



ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Cristoforo Colombo

Torre del Greco (Napoli)

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE



Anno Scolastico 2020/2021

*Non c'è nulla di più ingiusto
che fare le parti uguali tra disuguali
(Don Milani "Lettere ad una Professoressa")*

L'Inclusione

Piano annuale per l'Inclusività (P.A.I.), previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013 a firma del Capo Dipartimento per l'Istruzione, intende fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF, di cui il P.A.I. è parte integrante. Il P.A.I., infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione.

Il P.A.I. non va dunque interpretato come un "piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali", ad integrazione del P.O.F. (in questo caso più che di un "piano per l'inclusione" si tratterebbe di un "piano per gli inclusi"), e non è quindi un "documento" per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Tali complessi e delicati passaggi – proprio affinché l'elaborazione del P.A.I. non si risolva in un processo compilativo, di natura meramente burocratica anziché pedagogica – richiedono un percorso partecipato e condiviso da parte di tutte le componenti della comunità educante, facilitando processi di riflessione e approfondimento, dando modo e tempo per approfondire i temi delle didattiche inclusive, della gestione della classe, dei percorsi individualizzati, nella prospettiva di un miglioramento della qualità dell'integrazione scolastica, il cui modello – è bene ricordarlo – è assunto a punto di riferimento per le politiche inclusive in Europa e non solo.

NB: A seguito dell'emergenza COVID-19 si è reso necessario rimodulare le progettazioni didattiche previste nei PEI e nello specifico i singoli obiettivi.

Gli obiettivi della scuola

L'Istituto "CRISTOFORO COLOMBO" si propone, quindi, di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine intende:

- › definire pratiche condivise all'interno dell'istituto in tema di accoglienza e integrazione/inclusione;
- › facilitare l'ingresso degli alunni h e con bes nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti;
- › realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno;
- › promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, comune, enti territoriali, associazioni, asl;
- › favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione;
- › entrare in relazione con le famiglie.
- › creare un ambiente accogliente e di supporto;

- › sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- › promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento; centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- › favorire l'acquisizione di competenze collaborative;

Una scuola che vuole erogare un servizio di qualità, cioè efficace ed efficiente in ogni suo elemento, e quindi orientato a soddisfare i bisogni dell'utenza, non può non promuovere sia al suo interno che all'esterno una cultura tesa all'inclusione al fine di:

- › ridurre l'insuccesso scolastico,
- › arginare la dispersione,
- › favorire una cultura di accoglienza degli immigrati e degli stranieri,
- › prevenire e arginare il disagio,
- › favorire la crescita e lo sviluppo professionale del personale docente e non docente,
- › favorire la partecipazione delle famiglie al processo di apprendimento,
- › attivare azioni per la promozione culturale del territorio,
- › verificare la qualità della formazione dei docenti,
- › verificare la qualità del servizio scolastico. In tal senso la scuola deve divenire una risorsa per tutti i membri della comunità all'interno della quale si instaura così un circolo virtuoso, un feedback positivo teso alla formazione, alla crescita e a miglioramenti continui.

A seguito dell'emergenza COVID – 19 e attivazione della D.A.D. nei tempi e nelle modalità previsti; sono stati consegnati, qualora necessari devices (PC –Tablets) in dotazione della scuola in comodato d'uso; condivisione del Piano della Regione Campania per famiglie con disagio socio-familiare; condivisione dell'erogazione del bonus in favore di persone con disabilità in età scolastica.

Destinatari

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale.

Definizione di Bisogno Educativo Speciale

Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o apprendimento. Si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale; necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Risorse umane

- › Dirigente Scolastico
- › Due Collaboratori del D.S. Coordinatore per le attività di sostegno Funzione Strumentale DSA/BES
- › Coordinatore gruppo accoglienza F.S. Orientamento in ingresso Coordinatore gruppo stranieri: F.S. Intercultura/Legalità Figura strumentale per l'autovalutazione d'istituto
- › Docenti per le attività di sostegno Coordinatori di classe
- › Personale ATA
- › Assistenti all'autonomia e alla comunicazione

Consiglio di Classe

Individuazione

D.M. 12/7/13 le istituzioni scolastiche provvedono a segnalare alle famiglie le eventuali evidenze, riscontrate nelle prestazioni quotidiane in classe e persistenti nonostante l'applicazione di adeguate attività di recupero didattico mirato, di un possibile disturbo specifico di apprendimento, al fine di avviare il percorso per la diagnosi ai sensi dell'art. 3 della Legge 170/2010".

Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica "PDI e PDP" ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

D.M. 12/7/13 L'adozione delle misure dispensative è finalizzata ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo, senza peraltro ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento previsti nei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici effettuati.

- 1) La scuola adotterà modalità valutative che consentono allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.
- 2) Le Commissioni degli esami di Stato, al termine del secondo ciclo di istruzione, tengono in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime Commissioni assicurano, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio.
- 3) L'Istituzione scolastica attua ogni strategia didattica per consentire ad alunni e studenti con DSA l'apprendimento delle lingue straniere. A tal fine valorizza le modalità attraverso cui il discente meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune.
- 4) Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.
- 5) Fatto salvo quanto definito precedentemente, si possono dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:
 - certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
 - richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;
 - approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico).
- 6) In sede di esami di Stato modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte –

sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe. (I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione all'università).

- 7) Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno o lo studente possono – su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe - essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato.
- 8) In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente
- 9) allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998.
- 10) Coordinamento con il GLI
- 11) Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti
- 12) Predisposizione del PDP

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	14+1
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	8
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro: Difficoltà in alcune discipline	1
Totali	22 + 2
N° PEI redatti dai GLHO	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	8
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	1

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi	No

	aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Area 1. Gestione del Piano dell'Offerta Formativa e nuove tecnologie	<ul style="list-style-type: none"> - Aggiornamento Piano Offerta Formativa - Gestione e aggiornamento del sito web dell'istituzione scolastica - Ricerca sul web e sui siti istituzionali finalizzata all'aggiornamento e formazione docenti - Supporto informatico ai docenti - Coordinamento progetti finalizzati alla promozione delle competenze di base e professionali - Supporto nell'inserimento dati al sistema - Interazione con le altre funzioni strumentali, i docenti, i collaboratori del Dirigente Scolastico, il DSGA e il personale ATA. 	
Area 2. Interventi e servizi per gli studenti	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento delle iniziative atte alla prevenzione e al superamento del disagio --Organizzazione delle assemblee di classe e di Istituto con relativa raccolta dei verbali e dei dati -Monitoraggio della dispersione scolastica 	
Area 3. Orientamento	<ul style="list-style-type: none"> -Coordinamento dei docenti per le attività di orientamento in ingresso presso le Scuole Medie del territorio 	
Area 4. Disabilità	<ul style="list-style-type: none"> -Coordinamento delle attività destinate agli allievi diversamente abili -Controllo e cura della completezza della documentazione -Organizzazione dell'orario di lezione in funzione delle necessità 	

Area 5. Inclusione scolastica	degli allievi diversamente abili e delle indicazioni dei Consigli di classe -Organizzazione delle iniziative di orientamento in uscita per gli allievi diversamente abili -Interazione con il GLHI -Organizzazione e coordinamento della rilevazione dei BES presenti nell'Istituto -Coordinamento delle iniziative, delle attività e della documentazione atte a favorire l'inclusione scolastica degli alunni con BES -Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere nell'istituzione scolastica -Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie da adottare -Interazione con il GLI -Rilevamento, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività della scuola.	
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Attività di coordinamento interno ed esterno (famiglie/scuola)	si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentore		no
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si (Sportello d'ascolto – progetti scolastici di cooperative learning)
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No				
	Altro:	no				
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si				
	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Rapporti con CTS / CTI	NO				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Progetti a livello di reti di scuole	No				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	No				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva (un gruppo di docenti si è formato sulle didattiche inclusive, le "Flipped classroom" ovvero sui "Bisogni educativi capovolti", "Formazione dei referenti BES" (MIUR), "Formazione coordinatore gruppo H")	Si (esterna)				
	Didattica interculturale / italiano L2	no				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X			

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

CHI	CHE COSA	QUANDO
Consiglio di Classe	-individua gli studenti con bisogni educativi speciali attraverso: <ul style="list-style-type: none"> • Documentazione fornita dalla famiglia (DSA) • Segnalazione dei servizi sociali e/o di un professionista esterno, della scuola di provenienza (BES) • Segnalazione del Consiglio di Classe su ben fondate considerazioni psicopedagogiche/didattiche (DSA in attesa di certificazioni, BES) - attiva un progetto <i>temporaneo</i> e <i>reversibile</i> attraverso: <ul style="list-style-type: none"> • Percorso di conoscenza della difficoltà del funzionamento attraverso intervista all'alunno e alla famiglia. • Attivazione di risorse: compagni di classe, collaboratori scolastici, famiglia, amici, vicini di casa (r. informali); • Psicologo, neuropsichiatra, assistente sociale, assistente educatore, mediatore linguistico (r. formali). • Individualizzazione dell'intervento ed educazione speciale. • Inclusione. 	Entro il mese di Ottobre
Consiglio di Classe	-verbalizza, le fondate motivazioni che hanno portato ad individuare un alunno BES - procede alla stesura del PDP in accordo con la famiglia e condividendolo con eventuali educatori e/o operatori sanitari e socio-assistenziali. Il PDP va sottoscritto da tutti i docenti, dal Dirigente Scolastico e dalla Famiglia	Entro Novembre nel I Consiglio di Classe utile Entro Novembre o quando si è in grado di definire priorità educative e

	<p>- verbalizza la frequenza con cui verranno revisionati i vari PDP</p> <p>- opera un continuo monitoraggio del PDP verbalizzando in modo costante gli obiettivi raggiunti ed eventuali cambiamenti apportati al piano didattico personalizzato</p>	<p>percorso possibile (anche in corso d'anno)</p> <p>Nel I Consiglio di Classe utile</p> <p>Durante tutto l'a.s.</p>
Dirigente scolastico	Sottoscrive i PDP messi in atto	
Famiglia	- è coinvolta nella firma del PDP sia per una piena consapevolezza della personalizzazione del percorso scolastico del proprio figlio, sia per una condivisione di strumenti e modalità da utilizzare a scuola per il successo formativo.	
Coordinatore della classe	<p>- Si interfaccia con la famiglia, la informa delle osservazioni del Consiglio di Classe, chiede il consenso alla messa in atto del PDP</p> <p>- Informa il referente BES della presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali e gli fornisce le relative informazioni</p> <p>- Si interfaccia con il referente BES per il passaggio di documenti e/o informazioni</p>	<p>Entro Novembre</p> <p>Entro Novembre/tutto l'a.s.</p>
Referente BES	<p>-Fornisce la modulistica relativa alla stesura dei PDP e le schede di rilevazioni alunni con B.E.S.</p> <p>-Raccoglie le documentazioni relative agli interventi didattico-educativi posti in essere per gli alunni</p> <p>-Supporta i colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi</p> <p>-Gestisce i contatti con soggetti e istituzioni extrascolastiche a supporto del percorso scolastico e per attivare percorsi integrati</p>	Entro Ottobre/tutto l'a.s.
Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)	<p>Opera una:</p> <p>- rilevazione dei BES presenti nella scuola;</p> <p>- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;</p> <p>- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;</p> <p>- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;</p> <p>- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;</p> <p>- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico</p>	<p>Tutto l'a.s.</p> <p>entro il mese di Giugno</p>
Referente POF	<p>Riporta nel POF della scuola</p> <p>- il concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della</p>	

	<p>trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;</p> <p>- i criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica meramente quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola;</p> <p>- l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.</p>	
--	--	--

Aspetti organizzativi e gestionali relativi agli alunni con L.104

Chi	Che cosa	Quando
Referente sostegno	Esamina la documentazione degli alunni in ingresso (Legge 104 per sostegno scolastico)	A fine giugno, dopo gli esami di licenza media
	Strutturazione di appositi piani di intervento didattici (educativi e di supporto) con l'ausilio di figure/enti preposti (psicologi, assistenti educatori, ecc.) presenti sul territorio, su indicazione e responsabilità del Consiglio di Classe; Osservazione e cambiamenti in itinere su indicazione e responsabilità del Consiglio di classe.	Tutto l'anno
GLI	Focus/confronto sui casi; assegnazione docente/alunno;	Entro settembre
Referente	Fornisce modulistica e schede di osservazione (monitoraggio situazione alunni in ingresso);	Entro settembre
Consigli di Classe	Elaborazione PEI dopo attenta osservazione (2 mesi) e sottoscrizione dello stesso da parte del genitore o chi ne fa le veci; Monitoraggio continuo delle programmazioni proposte verbalizzando in modo costante gli obiettivi raggiunti ed eventuali cambiamenti apportati al PEI.	Entro novembre Durante tutto l'anno scolastico
	Raccoglie la documentazione relativa agli interventi didattico-educativi (PEI) posti in essere per gli alunni.	Entro novembre/tutto l'anno scolastico
GLHO (gruppo di lavoro operativo per l'handicap)	Elabora il PDF, sottoscrive la programmazione e supporta gli operatori scolastici sulle strategie/metodologie da attuare	
Famiglia	Accetta o rifiuta per iscritto il tipo di programmazione proposto dal Consiglio di Classe; si interfaccia in modo costante con gli insegnanti di sostegno.	Entro novembre/tutto l'anno
Referente	Rilevazione degli esiti	Dopo gli scrutini finali

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Individuare degli indicatori:

a) *Strutturali* (barriere architettoniche, norme di sicurezza, spazi per attività specifiche, formazione

di classi con alunni disabili, assegnazione fin dall'inizio dell'anno scolastico di docenti specializzati per le attività di sostegno, Consiglio di Classe composto da insegnanti che abbiano frequentato almeno un corso di aggiornamento sull'integrazione scolastica, Presenza nella scuola di assistenti per l'autonomia e la comunicazione, costituzione di un gruppo di lavoro d'Istituto.

- b) Di *Processo*(formulazione di un PDF comprendente non solo le disabilità ma anche individuazione delle potenzialità e delle capacità da attivare a livello didattico; formulazione di un PDP specifico; progetto di orientamento; accoglienza nella nuova classe; verifica del progetto didattico; prove di verifica; classi aperte per alunni in situazione di gravità; gite scolastiche.
 - c) Di *Risultato*(valutazione degli apprendimenti disciplinari; valutazione dell'integrazione scolastica; titolo di studio; valutazione della qualità del servizio scolastico; CustomerSatisfaction).
- Elaborare una scheda di valutazione che sia funzione del PEI/PDP e degli indicatori scelti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

In funzione delle tipologie di handicap, il Consiglio di Classe, dopo aver preso visione delle schede di osservazione redatte dai suoi componenti, elabora, in sintonia con gli insegnanti di sostegno coinvolti, strategie che prevedano un rapporto più stretto alunno/docente di sostegno oppure un modello di sostegno alla classe con ricaduta sul singolo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

In funzione delle assegnazioni di assistenti educatori o di altro tipo agli alunni con difficoltà, le azioni di sostegno prevedranno un ruolo concordato in sede di programmazione con le suddette figure.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Visto che "l'inclusività" di una scuola è anche funzione del suo grado di apertura al territorio, il Collegio Docenti promuove un modello condiviso di operatività i cui attori sono genitori, figure legate ad enti e agenzie formative presenti sul territorio e che con essa si relazionano. In questo modo si riconosce a ciascun possibile attore una valenza formativa legata al proprio percorso esperienziale, lavorativo e/o istituzionale.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Lo sviluppo di un siffatto curriculum sarà funzione dei dati raccolti dai Consigli di Classe sulla base di questionari appositamente predisposti per la rilevazione dei bisogni della platea scolastica in questione. Tali dati sono fondamentali per l'elaborazione dei percorsi formativi inclusivi più idonei alle realtà fotografate.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola valorizza le risorse umane presenti il cui bagaglio esperienziale è legato, da sempre, ad una platea scolastica estremamente composita, ampia e situata in un'area che abbraccia "zone a rischio" di diversa tipologia.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Successivi progetti di inclusione, saranno funzione della disponibilità economica riservata a questo capitolo di spesa a seguito di finanziamenti (ministeriali, ecc.) e della disponibilità ad attivare sinergie con altri enti e/o agenzie formative presenti sul territorio.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola cura particolarmente i bisogni degli alunni durante la fase di passaggio dalla scuola medie alle superiori, attraverso, in primis, una stretta collaborazione con le figure strumentali relative agli alunni con B.E.S.. Nel contempo, la scuola mette in atto attraverso i Consigli di Classe uno stretto monitoraggio dei bisogni degli alunni data la frequente decisione dei genitori di rinunciare al sostegno senza motivazioni logiche. Pari attenzione viene posta nell'eventuale rilevamento di alunni con B.E.S. in itinere.

Per quanto concerne il successivo inserimento lavorativo, permane una carenza della scuola legata alla criticità del territorio che si cercherà di superare.

Parte III - Attività/Progetti dell'IS Colombo finalizzate all'Inclusione

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività della nostra Istituzione Scolastica.

Il principio cardine dell'autonomia consente anche alla nostra scuola di attuare interventi di educazione mirati allo sviluppo della persona umana, all'accoglienza e all'integrazione di ogni singolo individuo.

Nell'ambito della redazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Piano Didattico Personalizzato (PDP), quali strumenti di legge indispensabili per organizzare un progetto di vita efficace per lo studente BES, emerge l'importanza della Didattica Laboratoriale (*Didattica del Sapere e del Saper Fare*) che, rappresenta un efficace metodo di integrazione e sviluppo delle potenzialità personali.

Al centro di tutte le attività c'è **l'alunno** e il miglioramento delle competenze chiave mediante azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base quali lingua italiana, lingue straniere, matematica, scienze, nuove tecnologie e nuovi linguaggi.

Come si sviluppano e vengono organizzati i laboratori:

1. Individuazione dei destinatari
2. Individuazione delle risorse
3. Comunicazione alle famiglie
4. Attivazione dei percorsi

I Progetti

POR CAMPANIA -SCUOLA DI COMUNITA'- PROGETTO: Entra in gioco

Progetto che intende promuovere l'inclusione sociale e l'educazione alla legalità con particolare riferimento agli alunni di Torre del Greco che vivono in condizioni di svantaggio sociale, culturale ed economico insieme alle proprie famiglie, rendendo la scuola il punto di riferimento della comunità con particolare attenzione a tematiche quali la cittadinanza attiva e la lotta alla dispersione scolastica.

Cittadinanza e creatività digitale

Robotica con Arduino - Il modulo si prefigge di introdurre una didattica innovativa della cultura scientifica e tecnologica, in particolare l'impiego della robotica educativa nella scuola può essere di grande aiuto perché favorisce la realizzazione di ambienti di apprendimento in grado di coniugare scienza e tecnologia, teoria e laboratorio, studio individuale e studio cooperativo.

Lavoriamo con G Suite - Il modulo si propone di formare gli studenti sulla piattaforma G Suite ed in modo particolare saranno presentati le applicazioni di Google: GMail, Docs, Calendar, Classroom, Drive.

Nativi Digitali - il modulo ha come obiettivo quello di diffondere la Cultura Digitale non solo per far raggiungere agli studenti brillanti risultati didattici ma, prima di tutto, per farli diventare cittadini attivi, consapevoli e protagonisti della società informatizzata. Il percorso formativo è finalizzato all'acquisizione di tutte le competenze sui fondamenti hardware e software, conoscenza dei "Diritti della Rete" e uso consapevole dei media per comunicare in internet (elemento sostanziale per limitare il fenomeno del cyberbullismo).

Innovare per Includere

Modulo "Suoni Immagini e Parole" (modalità DAD)

Modulo in corso "Scuole in Onda" (modalità DAD)

Modulo "Sportello d'ascolto Genitori"

Progetti inclusi nel PTOF

Educhange

Ha rappresentato per la scuola un'opportunità per ampliare ed innovare l'offerta formativa, promuovendo la sensibilizzazione a tematiche interculturali ed europee, nonché stimolando lo sviluppo delle competenze linguistiche degli studenti.

Vedemecum sulla sicurezza

Progetto finalizzato alla conoscenza delle norme tese alla salvaguardia della sicurezza e salute negli ambienti di lavoro..

Progetto d'Inclusione Le Sentinelle

Teso a consolidare le capacità espressive e comunicative; abituare gli alunni ai diversi linguaggi di comunicazione e le tecniche multimediali.

Giornalino Gente di Mare

Un Progetto che consente agli alunni tutti di "raccontare la loro scuola", un diario delle attività, degli eventi corredato di foto e commenti, un social cartaceo e digitale.

Avviamento alla pratica Sportiva

Attività mirate per potenziare le competenze motorie e trasversali quali: rafforzamento dell'autostima, rispetto delle regole, capacità relazionali, sviluppo del senso di responsabilità ed organizzativo

Valorizzazione delle eccellenze

La metodologia laboratoriale molto accattivante per gli alunni, attraverso possono esprimere le loro potenzialità, migliorando inoltre l'autostima e i rapporti interpersonali.

Sportello di ascolto

Lo sportello ha l'obiettivo di aiutare i discenti ad individuare i problemi portati, focalizzarli e permetterne una visione più obiettiva e realistica. In particolare i ragazzi, più restii a parlare di sé e dei propri problemi, vengono aiutati ad un contatto con il loro mondo emozionale, lavorando con la loro parte adulta, di pensiero, di crescita e di individuazione separazione dalle figure genitoriali.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 22/06/2020 e Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 25/06/2020